ANNO II N. 478 Martedì 17 - Mercoledì 18 LUGLIO 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli o alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 17 Luglio 1917 — Bollettino N. 784.

Sulla seconda cima del Colbricon (Alpi di Fiemme) distruggemmo con una mina importanti lavori di rafforzamento e di approccio che l'avversario veniva preparando contro le nostre posizioni; nel largo imbuto scavato dall'esplosione trovarono la morte una trentina di nemici.

In Valtellina, alla testata del Tonante Cedec; in Carnia, nell'alta valle del Degano e al Pal Piccolo, respingemmo pattuglie che tentavano avvicinarsi alle nostre linee.

Sulla rimanente fronte consueti tiri di disturbo delle artiglierie.

Generale CADORNA.

Altri discorsi alla cerimonia di fratellanza latina

PARIGI, 17. Alla inaugurazione dell'istituto italiano, prese per prima la parola il ministro d'istruzione Steeg il quale partecipò l'adesione dei ministri italiani Ruffini e Scialoia leggendo fra vivi applausi i telegrammi da essi inviati. Egli pronunciò infine il suo discorso che fu applauditissimo. Seguì il ministro italiano delle finanze. on. Meda il cui discorso fu continuamente interrotto da applausi ed accolto alla fine da un ovazione entusiastica. Terzo oratore fu l'on. Agnelli il quale dichiarò di parlare come deputato di Milano della grande città dal cuore generoso e dall'intelligenza aperta dove come in tutta l'Italia così onusta di gloria e così fervida di speranza, l'anima nazionale accoppia ardori giovanili alla saggezza antica. Fondando quest'opera nuova di espansione italiana Milano ha saputo associarla ai doveri imposti dall'ora tragica. L'oratore ricordò che l'entrata in guerra dell'Italia prima di diventar slancio irresistibile di passione era stata preparata da una crisi di coscienze, da una religione sincera dei valori morali ed intellettuali. Ricordò quante volte nel passato il genio francese esercitò un'influenza benefica sul pensiero dei più grandi lombardi e citò Leonardo da Vinci, Beccaria, Manzoni, ripetendo il saluto commosso del grande poeta alla nobile Francia. Concluse mandando dal nostro centro di studi oggi inaugurato un plauso agli ammirabili soldati che preparono col loro sacrificio un avvenire di pace e di lavoro fecondo, ed augurando che l'opera necessaria di rinnovamento e di ricostruzione si ispiri alla tradizione classica la quale significa ordine armonia misura e sopratutto giustizia per tutti

Pronunciò poi un discorso anche il prof. Muvette il quale salutò il nuovo istituto a nome della Sorbona e dei professori di università francesi. Infine il prof. Savi Lopez direttore del nuovo istituto dopo aver ringraziato il ministro francese Steeg e il ministro italiano Meda venuto appositamente da Roma per inaugurare l'istituto, espoee quanto ha già fatto il ministro Scialoia per l'unificazione legislativa del diritto privato in Italia ed in Francia. Ricordò le benemerenze del ministro Ruffini e dell'associazione per lo sviluppo dell'alta cultura di Milano cui si deve la fondazione dell'istituto e parlando dell'università di Pavia accennò come le università italiane siano oggi deserte quanto le francesi perchè tutti gli studenti sono andati a combattere.

Il prof. Savi Lopez ha poi insistito sulla necessità che la Francia conosca meglio l'Italia e sappia quanto l'Italia sia fervidamente attiva nella guerra, nelle officine, nella volontà ferma di conseguire i suoi destini. La vita di questa nuova Italia è fondata solamente sul lavoro. E' necessario dissipare pregiudizi tradizionali che possono velare l'intimità dei due popoli. La vera conosceza è la via del vero amore. Così si potranno stabilire l'unione futura sopra una reciprocità assoluta di sentimenti e di azioni. Il concetto di razze latine è più ideale che reale, derivando dalla coltura, dalla forma mentale più che da affinità di lingue, occorre dunque alimentare questa concordia di coltura affinchè sia sempre più viva anche la concordia delle opere.

Noi latini d'Italia, ha concluso l'oratore, veniamo a voi latini di Francia per lavorare e seriamente ad un'opera di buona volontà e di fede, la uaqle avendo le sue sorgenti spirituali nel passato dove in pari tempo appoggiarsi sulla realtà del presente, sulla sicurezza dell'avvenire. (Stef.)

Nuovi combattimenti nel settore dei russi
Un altro migliaio di prigionieri

PIETROGRADO, 17. Un comunicato del grande Stato Maggiore in data 16 corr. dice: Fronte occidentale: sul corso inferiore della Lomnitza fuoco di fucileria e duelli di artiglieria.

A nord est di Kalusz i tedeschi condussero dal mattino di ieri attacchi accaniti tentando di ricacciare le nostre truppe al di là della Lomnitza. Debole di effettivi, ma forte di spirito, il reggimento di fante la di Kibourn sul settore del quale si precipitarono le masse principali dei tedeschi, ne respinse gli attacchi. Il comandante di questo reggimento, tenente colonnello Semonovski, fu ferito. Trascinato poi dal valoroso capitano Ossipoff, che sostituì il comandante, lo stesso reggimento prese l'offensiva e ricacciò il nemico, infliggendoli perdite e prendendo prigionieri e mitragliatrici. Il combattimento sulla fronte Landestreu Loziany - Krasno continuò tutta la giornata. Dopo un'ardente lotta gli austriaci furono sloggiati dal villaggio di Loziany e ricacciati verso il fiume Lomnitza. Portanto, sotto la pressione di riserve sopraggiunte al nemico dalla parte di Roznatoff e date le perdite elevate subite dal corpo dei nostri ufficiali, le nostre truppe dovettero ripiegare un po' e consolidarsi all'estremità orientale di Loziany. Durante il combattimento del giorno 15 abbiamo fatto prigionieri sei ufficiali e circa novecento austrotedeschi e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici.

La cifra complessiva dei prigionieri e del bottino catturati dal 1.o al 13 luglio è di: 834 ufficiali, 35.809 soldati, 93 cannoni pesanti e leggeri, 28 ordegni da trincea, 403 mitragliatrici, 44 lanciamine, 45 lanciabombe, tre lanciafiamme, due dirigibili ed una grande quantità di materiale da guerra e tecnico. (Stef).

Sulle altri fronti russe.

PIETROGRADO 17. — Il comunicato del grande stato maggiore in data 16 corr. così continua.

Fronte romeno: nella regione di Oituz: un gruppo di nostri esploratori, composto di tre ufficiali i sottotenenti Golikoff e Korsakoff e l'aspirante Oran e del soldato Milchioeef. effettuò una ricognizione nelle posizioni nemiche, durante la quale furono presi 20 tedeschi che tentarono sfuggire da loro e di tornare nelle proprie trincee, trasportando il corpo del soldato ucciso.

Fronte del Caucaso: a sudovest di Guimichkhanos le nostre truppe hanno respinto tre attacchi turchi nella regione del passo di Garran in direzione di Pendjvin. Dopo il combattimento arrestammo l'offensiva turca.

Il comunicato tedesco

BASILEA 17. Si ha da Berlino un comunicato ufficiale del 16 sera dice: Fronte occidentale fuoco più vivo a parecchie riprese.

Fronte orientale. Nessun'azione importante. (Stef.)

Parecchi milioni distrutti di merci dirette in Russia.

PARIGI, 17. I giornali hanno da Copenhagen che a Trondkjom, in Norvegia, un vasto incendio distrusse grandi quantità di merci britanniche in transito per la Russia. Grandi quantità di grani di foraggi, di petrolio andarono perduti. I danni sono stimati a parecchi milioni di corone. Le cause del sinistro sono sconosciute. (Stef.)

Il contrabbando dei norvegesi

NEWJORK 17. La nave petrolifera Conrad Mohr battente bandiera norvegese fu fermata all'uscita Newyork dai doganieri americani che trovarono in botti di petrolio una quantità di rame destinata alla Germania per la via della Norvegia. (Stef.)

Violentissimi attacchi tedeschi ributtati dai francesi
1600 granate su Reims

PARIGI 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azioni di artiglieria di media intensità a nord di Braje en Laonnois e verso Hurtebise. Piuttosto violente a nord ovest di Reims.

In Champagne la lotta impegnata questa notte al Mont Haut è terminata col completo scacco dei tedeschi, che non hanno potuto malgrado i loro sforzi, riprendere il terreno che abbiamo conquistato il 14. Secondo nuove informazioni gli attacchi della notte scorsa sono stati violentissimi e micidiali per il nemico. Su tre ondate lanciate dall'avversario all'assalto delle nostre posizioni, due sono state falciate dai nostri fuochi un'altra riuscì a penetrare nelle nostre linee, dopo un combattimento accanito che durò fino a giorno. Le nostre truppe distrussero i reparti nemici e ritornarono in possesso di tutti i loro guadagni.

Su Reims la lotta di artiglieria continua vivissima in tutta la regione. Attività di artiglieria reciproca sulla riva sinistra della Mosa.

(Stef.)

Le azioni guerresche sul fronte inglese.

LONDRA 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iermattina dice: Stamane di buon ora ad est di Vermeilles eseguimmo un riuscito colpo di mano. A nord est di Messines portammo innanzi leggermente la nostra linea. A sud ovest di Lens e nei pressi di Armentieres l'artiglieria tedesca manifestò una recrudescenza di attività. Nostri aviatori abbatterono ieri aeroplani tedeschi. Tre aeroplani britannici mancano. (Stef.)

Nuovi scacchi tedeschi

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Cannoneggiamento intermittente sul fronte dell'Aisne; piuttosto vivo nella regione di Cerny e dei Cavalieres de Courcy

In Campagne, i tedeschi tentarono un nuovo importante sforzo su Teton. Le ondate di assalto nemiche, prese sotto i nostri fuochi dovettero ritornare in disordine alle trincee di partenza, lasciando numerosi cadaveri sul terreno. Abbiamo mantenuto integralmente i nostri guadagni del 14.

Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe hanno effettuato stamane un vivo attacco ad ovest della quota 304. Secondo le prime informazioni, tutte le posizioni rimaste in mano dei tedeschi dopo le azioni del 28 e del 29 furono interamente riconquistate da noi. Facemmo prigionieri il cui numero non è stato ancora calcolato.

Colpi di mano nemici su nostri piccoli posti in Argonne verso Douaumont e in Weevre presso Regneville non dettero alcun risultato. (Stef.)

Ostenda nuovamente bombardata dagli aviatori brittanici.

LONDRA 17. — Un comunicato dell'ammiragliato dice: Durante la notte dal 15 al 16 aviatori di marina inglesi lanciarono bombe sull'officina Solway a Zeebrugge, su nodi ferroviari, binari e garages ad Ostenda, su binari garages e depositi di munizioni a Hiddelkeke, su un nodo ferroviario a Thourout, su convogli di camions automobili e su garages a Lichtervelde. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi,

(Stef.)

Sul fronte d'oriente

PARIGI 17. — Un comunicato dell'esercito d'oriente in data 15 dice: Nel settore del Vardaruna una forte pattuglia nemica che avanzava verso le nostre linee, dopo violento bombardamento di artiglieria è stata respinta.

Fuoco di fucileria fra Monastir e il lago di Ochrida. Un aeroplano nemico abbattuto da un inglese è caduto in fiamme presso Angista. (Stef.)

La dinastia inglese cambia nome

LONDRA, 17. Il Re, nella seduta di oggi del consiglio privato, ha adottato per sè e per la famiglia il nome di Windsor. La decisione di cambiare il nome alla famiglia reale di Inghilterra è stata presa all'umanità dal consiglio privato, che è stato il più importante tenuto dall'incoronazione del re in poi. Vi hanno assistito il duca Connaught, l'arcivescovo di Canterbury Balfour, Asquit, Androw, Fischer per l'Australia, Barnes, Smuts e Schreiner alto commissario dell'Africa meridionale. (Stef.)

Alla vigilia di una nuova dichiarazione di guerra.

BUENOSAYRES, 17. La rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Argentina e la Germania è imminente Attendesi la risposta tedesca alla nota Argentina esigente soddisfazione pel siluramento del vapore Toro e la promessa di cessare gli attacchi contro le navi Argentine. E' opinione generale che la Germania non accorderà soddisfazione.

Essendo risolta la crisi ministeriale a Berlino, il ministro dell'Argentina a Berlino ricevette ordine di esigere la risposta. (Stef.)

Gli avvenimenti in Cina.

PECHINO, 17. = Tchang - Hsun si rifugiò nella legazione dei Paesi Bassi alle 11 di mattina del giorno 12.

L'attacco contro Tchang - Hsun si iniziò alle 4,30 del mattino col fuoco di cannoni pesanti e fucileria.

Il primo ministro Tocanchfiuy e altri membri del gabinetto, partigiani risoluti della guerra contro la Germania, giunsero a Pechino. La questione della sorte di Tcgaug Hsun sarà la prima ad essere trattata dal nuovo governo. (Stef.)

La morte di un altro Senatore.

PADOVA 17 — E morto stamane l'on. senatore Giuseppe Veronese prof. in questa università.

(Stef.)

Cronaca Provinciale

La Fillossera cammina

La Stagione calda e asciutta ha straordinariamente favorito lo sviluppo della filossera.

Viti che sino l'anno scorso non avevano dato segni palesi della infezione che le minava, sono ora morte o quasi.

La lista già lunghissima dei comuni infetti subisce nuove aggiunte. E' ora la volta di Camino di Codroipo e di Latisana.

E' inutile pensare a soffocare la malattia; non si argina un fiume quando è straripato.

Le piante ammalate si tengano sino a che danno frutto, evitando da lavorare attorno il terreno [per non portare in giro il male.

I nuovi impianti - tutti indistintamente - si facciano con le viti così dette bimembri, cioè con la radice americana resistente alla fillossera e la parte fuori terra nostrana.

E' questo un vecchio consiglio; si va avanti e più sbaglia chi non vuole ascoltarlo.

Tengano presente gli agricoltori che, impiantando viti con radice nostrana, vedranno portare via le piante dalla fillossera fra qualche anno, quando il vigneto sarà in piena produzione; è già capitato a parecchi...

CODROIPO

Arresto di un ricercato e del suo favoreggiatore.

Da parecchio tempo, contro certo Cosimo Donadio era stato spiccato mandato di cattura: ma ogni ricerca per rintracciarlo e tradurlo nelle meritate carceri era, fino all'altro giorno, riuscito vano. Senonchè, giunse agli orecchi dei carabinieri che in casa di un tal Francesco Zamparini si trovava un estraneo, il quale si dava ogni cura di non farsi vedere da anima viva. Recatisi a verificare la cosa, trovarono che l'estraneo era appunto il Donadio... e lo arrestarono. E trassero in arresto anche lo Zamparini, il quale confessò che aveva dato ricovero a quel signore circa un mese addietro e per tutto quel mese aveva consentito, verso compenso di 50 lire oltre il pagamento del vitto, di tenerlo nascosto.

Oggi alle ore 9 rendeva l'animo a Dio il

Nobiluomo

Ermanno Simonetti

La moglie Angela Urbani i figli Girolamo, Valentino Vittoria Maria i fratelli, la sorella, le nuore i nipoti e i parenti tutti partecipano con animo straziato.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 17 a partire dalla casa di via Lovaria 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cronaca Cittadina

Il triste epilogo della grave sciagura del Minerva

Oggi si è svolto e sta svolgendosi l'epilogo della sciagura avvenuta domenica 15 corr. al Teatro Minerva.

A Giovanni Signora

Alle ore 14, furono tributate funebri onoranze a Giovanni Signora.

Nella chiesa dell'Ospedale la salma ebbe l'assoluzione di rito. Poscia, il mesto corteo, procedette fino al cimitero.

La bara posta sulla carrozza bianca di III.a classe.

Parecchie le corone mandate dei gruppi di ferrovieri, e da amici, e mazzi di fiori che portavano giovinette e ragazzine biancovestite.

Sulla bara posava la ghirlanda della famiglia.

Ai disgraziati parenti, le nostre condoglianze.

Ad Aldo Brusini

Alle 15.30, seguono i funerali della seconda vittima, il buon giovanetto Aldo Brusini.

Vi parteciparono numerosi bambini che recano fiori, tanti fiori. Notiamo parecchie donne del popolo, amici della famiglia e due carabinieri mandati dal Comando della Piazzaforte in segno di omaggio.

La salma è chiusa in una bianca bara, che vien portata a mano nella chiesa dell'Ospitale.

Aprono il corteo i sacerdoti; quindi una schiera di bambini con mazzi di fiori. Notammo le seguenti ghirlande: La famiglia; i colleghi d'officina all'amato Aldo; al buon Aldo i conoscenti del vicinato.

Subito dietro la bara viene il fratello che non sa raffrenare il pianto; quindi, amici della vittima e della famiglia.

Dopo l'assoluzione, la bara è posta sovra un carro bianco, e il corteo si ricompone a muove al camposanto.

A Lorenzo Bernardino

Povero vecchio! Nel tempo in cui visse nella nostra città, s'era accattivato le generali simpatie, per il carattere franco e leale per l'intelligenza ed il cuore aperto, per la fama di ottimo patriotta che lo aveva preceduto, e che lo aveva fatto subito amare dai patriotti nostri come fratello. Perciò i funerali tributati alla salma di lui non solo riuscirono un imponente attestazione di stima, ma anche una commossa manifestazione di cordoglio.

Già prima dell'ora fissata, nel giordino che fiancheggia la villa in fondo via Aquileia si raccolgono numerose persone di tutte le classi: di cittadini e di ospiti venuti qui dalle terre che si stanno redimendo, in attesa fidente.

Le corone non si contano. Una profusione di fiori freschi olezzanti, intorno alla bara della povera vittima di una fatalità cieca e crudele, di un cittadino che amò sopra tutto la Patria e che per la Patria sofferse.

Corone aprono il lungo corteo; corone coprono un carro che precede quello su cui la salma è trasportata. E sovra questa, un altro mazzo di fiori, fiori bianchi, con un bianco nastro di seta:

«Al mio nonnino caro, caro; Emanuele Filiberto!..

Povero, caro, nonnino, che fu spento, mentre cercava di salvare qualche bambino!..

Corone

Fra le corone, notiamo: al nostro babbo diletto, Bruna e Ruggero; L'orchestra del Minerva: il proprietario del Sociale: il personale di servizio del teatro Sociale: gli operatori del Minerva: la famiglia Antonini: Lidya e Umberto: Caterina Bernardino. I nipoti Bice e Umberto: il personale del Minerva; l'angosciato Mario: famiglia Morosiol; Alessandro Bolzicco: la famiglia Moretti: la famiglia Borgo; di qualche altra non abbiamo avuto tempo di trascrivere le dediche affettuose,

I funerali sono puramente civili.

Dietro la carrozza per le corone vengono i valletti con torcie; quindi il carro portante la bara (sovra cui vi è la fascia di consigliere comunale di Trieste). E dietro vediamo il figlio, i parenti; poi un lungo corteo di autorità, di cittadini; personale dei teatri; rappresentanze di associazioni, numerosissimi irredenti.

L'ora tarda c'impedisce di ricordare i nomi.

Il corteo, imponente, percorre via Aquileia; quindi per via Cavallotti prosegue al Campossanto, dove il dott. Spadoni disse un ispirato e commovente addio alla salma.

Alla famiglia delle vittime, rinnoviamo le nostre profonde condoglianze!

Caro Cronista

Presi questa mattina la Patria dove leggo il mio nome Raffaele il mio cognome Passatto mentre il mio cognome e Bisconti Raffaele non Passatto. E poi nessuno acconno per mio conto.

Credo di aver fatto più del mio dovere a salvare diverse bambine che per il troppo arrischiarmi fui travolto dalla massa e a sforzo riuscii a trarmi in salvo e benchè contuso nelle gambe seguitai a salvare.

Le mia gesta furono osservate da diversi ufficiali, che presero il mio nome. Io sono a letto o tutte le gambe gonfie. Il medico mi a detto guaribile in giorni otto.

Certissimo che vorrà occuparsene a riguardo, io sono alla 1.a Colonna gas autonoma.

Bisconti Raffaele

I funebri di una vittima del lavoro.

Al povero giovinetto Luigi Del Piero, buono e amato operaio della Fonderia Udinese perito così miseramente (vedi «La Sera» di ieri) saranno tributate solenni onoranze funebri domani, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale principale militare in via Pracchiuso.

Funebri Zorzi. Ieri alle 18 ebbero luogo i funebri della compianta signora Teresa Zorzi.

Il corteo partì dalla casa dell'estinta in via Anton Lazzaro Moro.

Lungo stuolo di conoscenti, amici e parenti della buona signora e della famiglia seguirono il feretro.

La salma fu benedetta alla chiesa chiesa del SS. Redentore

Rinnoviamo agli addolorati parenti le nostre più vive condoglianze.

Per gli orfani di guerra

Obiazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani di guerra (IX elenco):

«Patria del Friuli» elargizioni raccolte 1521,50 Nadigh Gaspare in memoria della sig. Corradini Elisa ved. De Gleria 5, Margreth Enrico idem 5, Trincardi Carlo 3, Renier-Rossi Olga 10, Volpe comm. Marco 25000, Collegio ingegneri del Friuli, in morte dell'ing. Dorenzi 50, famiglia del co. Antonio Colloredo 500, Cacitti Maria Pordenone 200, Sela Luigi Americo fu Carlo 30, Tomaselli cav. Daulo 100, Tomaselli Laura 100, Montico Luigi 30, Comitato Assistenza civile di Pordenone 150, Tomadini Angelo Pordenone 90, Valentinis ing. Tristano 100, Cossutti Pietro fu Giacomo 60, Spezzotti cav. Ettore 300, Spezzotti cav. G. Batt. 300, Bellavitis co. ing. Ezio Sacile 100, Michelcsio Marianna ved. Pontoni 100, Pontoni Giorgio 100, Pontoni Ines 100. Gatti Peloso Giuseppina per l'assente marito gen. Antonio Gatti 100, Venier Giusto 100, Venier Elsa 100, Venier Alice 100, Venier Maria 10, Muratori dott. Mario 60, Valussi ing. Odorico 150, Someda dott. Carlo 106, Scuole Comunali di Udine 120,16 Brunich cav. Antonio Morteglìano 500, Stefanutti Giovanni 30 Seralini Giovanni 30, Costa Reghini co. Emmy 30, Chiussi rag. Luigi 30, Bellavitis avv. Antonio 30. Zagato avv. Gino 30, Scarabellin Pietro fu Agostino 30, Faleschini Teresa fu Antonio in Scarabellin 30, Strolli Taglialegna cav. Antonio di Gemona 100, Gambarotto dott. Antonio 30, Liesch Ernesto 120, Lenardon Giov. Batt. 30, Toniutti Giovanni fu Sebastiano 100, Petri Tobia fu Pietro 300, Pagura prof. rag. Giuseppe 100 Percotto Fietta Ines 30, Angeli Bianca 30, Pascoletti dott. Sigismondo 60, Fior Francesco 150, Comune di Cividale 1500, Tonini cav. Gabriele 100, Tonini Tiziano 100, Tonini Angelo 100. Totale 33474,66. Elenchi precedenti 117020,65. Assieme 150495,31.

Nuove offerte pro mutilati in guerra.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Marcovich, in morte di Antonio Fanna L. 10, Falzari ved. Augusta 25, Morganti cav. Antonio, Gemona 1000, Insegnanti ed alunni del Capoluogo di S. Giovanni di Manzano 25, Iellersitz dott. Renato, in morte di Lorenzo Bernardino 20, famiglia del co. Antonio di Colloredo 500.

Un nuovo benefico Istituto da fondarsi in Udine

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale deliberò di sottoporre al Consiglio nella prossima seduta la proposta di accordare il chiesto contributo di L. 3625 per l'istituzione in Udine di una casa di cura e lavoro per fanciulle povere e minorenni colpite da malattie celtiche, cadute più per cause di ambiente e mancanza d'esperienza o vigilanza che per indole depravata; ritenuto che, se dopo la guerra venissero in parte a mancare i soggetti da ricoverarsi, la casa potesse essere adibita anche al ricovero di giovani corrigende.

L'Istituto sorgerebbe per iniziativa e con largo contributo della signorina Caterina Mander, appoggiata dal Comando Supremo del R. Esercito e dal Ministero dell'Interno, fra i quali verrebbe stipulata apposita convezione per regolare i rispettivi rapporti giuridici ed economici.

Beneficenza varia

Ai feriti in transito Marco Sartori L. 10, per le vittime del Minerva

Alla Dante Alighieri, Marco Sartori per iscrivere nel libro d'oro Lorenzo Bernardino.

Alla Cucina popolare, famiglia Passero Francescato 2 per A. Giuliani.

Alla Assistenza Civile di Feletto Umberto per onorare la memoria ell'ing. R. Lorenzi: Dirigenti, capi e sottocapi del Cotonificio Udinese Sub A. Lazzaro Moro: Angelo Faruglio 2, Romeo Damiani 2. Luigi Lodolo 2. Giulio Stella 1, Paolo Bulfoni 1, Eliso Noro 1, Emilio Fiorini 2, Augusto Damiani 0.50 Leonardo Romano 1, Luigi Mansutti 1, Vittorio Beltrame 1, Cipriano Mini 1, Costantini Giovanni 0,30, Adolfo Damiani 1, Davide Milocco 1, N. N. 1, Antonio Biligani 1, Tofolo Domenico 1, Pietro Sabbadini 1.

Alla Dante Alighieri per iscrivere l'ing. Lorenzi nel libro d'oro: tenente Luigi Rebora L. 10.

Ai mutilati: Gatti Giovanni per le vittime del Minerva L. 350

Ai feriti in transito: Famiglia De Paulis L. 2 per Fotunato Visentini.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Udienza del 17 luglio.

Presidente: Antiga

Lesioni.

Zottig Vittoria di Antonio venticinquenne da Marcolino di Feppetto, deve rispondere di lesioni inflitte al proprio marito, il 14 gennaio 1915, di nome Madversich Eugenio, in più parti del corpo e guarite in 20 dì.

Dall'interrogatorio dell'imputata libera, ma già stata detenuta dal 15 gennaio al 4 febbraio 1915, dalla deposizione della parte lesa e dall'escussione dei testi risulta che le ferite furono inflitte con una roncola, sul solaio, dove la Zottig era fuggita per evitare le vessazioni del marito. Andato questi, per ricondurla abbasso e per rappacificarsi con la moglie fu ricevuto con quelle affettuose accoglienze delle quali l'imputata deve ora rispondere.

Alla difesa sedeva l'avv. Doretti che sostenne non aver voluto la Zottig far molto male al marito ma semplicemente intimorirlo per farlo fuggire.

Il P. M. espose invece che la donna aveva agito con premeditazione e con la piena coscienza di fare più male le fosse stato possibile.

Il tribunale condannò la Zottig a 11 mesi e 20 giorni di reclusione più le spese. La condanna è però sospesa essendo la imputata fino ad ora incensurata.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25. — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.